



**REGIONE
PIEMONTE**

GIUNTA REGIONALE

Verbale n. 98

Adunanza 14 dicembre 2015

L'anno duemilaquindici il giorno 14 del mese di dicembre alle ore 10:20 in Torino presso la Sede della Regione, Piazza Castello n.165, nella apposita sala delle adunanze di Giunta, si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Sergio CHIAMPARINO Presidente, Aldo RESCHIGNA Vicepresidente e degli Assessori Francesco BALOCCO, Monica CERUTTI, Giuseppina DE SANTIS, Augusto FERRARI, Giovanni Maria FERRARIS, Giorgio FERRERO, Antonella PARIGI, Giovanna PENTENERO, Antonino SAITTA, Alberto VALMAGGIA, con l'assistenza di Roberta BUFANO nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

(Omissis)

D.G.R. n. 11 - 2591

OGGETTO:

POR FESR 2014-2020 - obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Asse I Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione. Obiettivo specifico I.1b.1. Azione I.1b.1.2. Approvazione scheda tecnica di misura per il sostegno di programmi di sviluppo di cluster regionali in determinate aree tecnologiche e applicative.

A relazione dell' Assessore DE SANTIS:

Richiamati:

la Decisione C(2015) 922 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR per il periodo 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";

la D.G.R. n. 15-1181 del 16.03.2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della decisione CE di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;

la D.G.R. n. 1-89 del 11/07/2014 "Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione";

la D.G.R. n. 20-318 del 15/09/2014 con la quale la Giunta regionale ha approvato la riconfigurazione strutturale dell'Ente, con particolare riferimento alla istituzione della Direzione "Coesione Sociale" e della Direzione "Competitività del Sistema Regionale", entro cui confluiscono le competenze rispettivamente dell'AdG del FSE e dell'AdG del FESR;

l'Accordo di partenariato Italia 2014-2020, del 29 ottobre 2014 (di cui alla decisione della Commissione europea C(2014) 8021);

il documento "Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte", presentato contestualmente al Programma Operativo Regionale FESR e attualmente in fase di negoziazione tra Regione e Commissione Europea;

visti:

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

premesso che:

nella programmazione 2007/2013 dei Fondi Strutturali la Regione ha attivato alcune misure a sostegno delle attività collaborative di Ricerca e Innovazione, specificatamente nell'ambito di Piattaforme Tecnologiche e di Poli di Innovazione, al fine in particolare di promuovere la condivisione della conoscenza, il trasferimento tecnologico, l'avvicinamento tra imprese e attori privati e pubblici della Ricerca, con particolare riferimento agli Organismi di Ricerca;

in particolare nell'ambito dell'Asse I "Innovazione e transizione produttiva" del POR FESR 2007/2013, attività I.1.2 è prevista una misura a sostegno della creazione di Poli di Innovazione, ossia "raggruppamenti di imprese indipendenti start-up innovatrici, piccole, medie e grandi imprese — nonché organismi di ricerca (d'ora in avanti: componenti del Polo) attivi in un particolare settore o ambito territoriale e destinati a stimolare l'attività innovativa incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il Polo";

a tal fine con deliberazione n. 25-8735, assunta in data 5 maggio 2008 successivamente integrata con la deliberazioni n. 11-9281 del 28/7/2008 e n. 37-9622 del 15/9/2008, la Giunta regionale ha tra l'altro:

- definito ruolo e compiti dei "Poli di innovazione" intesi come strutture da promuoversi per favorire l'accesso a servizi ad alto valore aggiunto e ad infrastrutture per l'innovazione da parte delle imprese (e, specificatamente, di PMI), operanti in determinati domini tecnologici ed applicativi ritenuti strategici per lo sviluppo regionale;
- individuato 12 aree tematiche o domini tecnologico applicativi, aventi ciascuna un proprio territorio di riferimento, nell'ambito delle quali finanziare la costituzione di un Polo di Innovazione;
- approvato la scheda tecnica relativa a una misura a sostegno della creazione di Poli di Innovazione e della realizzazione di progetti di ricerca e innovazione da realizzarsi in forma collaborativa tra le imprese e gli organismi di ricerca aggregati ai Poli;

gli apprezzabili risultati conseguiti dai Poli di Innovazione, rispetto ai principali obiettivi che erano stati assegnati alla misura, hanno suggerito di evidenziare nella Smart Specialisation Strategy (S3) del Piemonte - presentata nel documento "Strategia per la specializzazione

intelligente del Piemonte” - la necessità di consolidare tali strumenti quali elementi per rafforzare l'ecosistema regionale dell'innovazione;

la suddetta strategia evidenzia infatti come i Poli di innovazione abbiano agito da stimolo per l'attività innovativa, per il trasferimento di conoscenze e per la diffusione di relazioni tecnologiche tra gli attori del sistema, riuscendo nell'intento di far emergere i bisogni di ricerca delle PMI e coinvolgerle in progetti complessi in collaborazione con istituzioni universitarie e della ricerca. Inoltre, l'esperienza dei Poli di innovazione ha fatto crescere nelle imprese l'esigenza di servizi altamente innovativi votati alla ricerca e allo sviluppo e mirati al miglioramento delle competenze specifiche e della propensione all'innovazione, permettendo alle aziende partecipanti ai progetti di entrare in contatto con potenziali nuovi partner e di creare nuove relazioni e opportunità di business;

nel dare attuazione alla S3 e nell'ottica di potenziare la capacità di fare sistema tra i diversi attori istituzionali, della ricerca e del tessuto produttivo della RSI piemontese, risulta inoltre necessario promuovere politiche inter-settoriali (ricerca industriale, innovazione, formazione, ecc.) che sfruttino appieno le potenzialità offerte da una migliore concentrazione e integrazione delle risorse, finalità che può essere conseguita anche, nel proseguire la politica di sostegno ai Poli di Innovazione avviata nella precedente programmazione, richiedendo a questi ultimi un maggiore sforzo nel presidiare tematiche quali la Formazione, al fine di promuovere l'integrazione tra diversi Programmi nell'ambito dei Fondi Strutturali, prevedendo a tal fine un sistema di valutazione e di attribuzione del sostegno finanziario che tenga conto, tra gli altri, dei risultati conseguiti relativamente alle suddette finalità specifiche;

i Poli di Innovazione devono tuttavia essere sottoposti a un percorso di revisione lungo tutta la programmazione 2014/2020 dei Fondi Strutturali, al fine di renderli più funzionali al perseguimento degli obiettivi della S3;

l'obiettivo è il rafforzamento dei Poli di Innovazione, finalizzato anche a conseguire un migliore posizionamento a livello nazionale ed europeo, attraverso principalmente due azioni:

- una razionalizzazione e concentrazione delle tematiche, rendendole più aderenti alle aree di specializzazione e alle traiettorie individuate nella S3, alle roadmap tecnologiche nazionali e comunitarie, all'evoluzione del sistema produttivo regionale, pur salvaguardando quanto ad oggi realizzato in termini di competenze, reti, buone pratiche, brand, traiettorie tecnologiche sviluppate e ancora in grado di produrre positivi impatti sul sistema delle imprese e sempre nell'ottica di un confronto partenariale con i potenziali soggetti coinvolti;
- attivazione di un sistema di selezione e valutazione dei soggetti beneficiari del sostegno finanziario profondamente revisionato - vista l'evoluzione degli obiettivi e delle finalità, nonché dei risultati attesi - rispetto a quello applicato nel precedente POR FESR, in particolare prevedendo un sistema di valutazione contraddistinto da chiari elementi di premialità (anche con l'accantonamento a riserva di performance di una quota della dotazione finanziaria) e fortemente agganciato alla misurazione dell'effettivo conseguimento di risultati definiti sulla base di specifici obiettivi predeterminati e volti principalmente a conseguire, a titolo esemplificativo e non esaustivo, un maggiore coinvolgimento delle grandi imprese nella definizione della strategia e delle traiettorie progettuali del Polo, il rafforzamento delle relazioni con i cluster nazionali ed europei, il miglioramento della capacità di sostenere le imprese nell'accesso ai finanziamenti europei diretti, l'incremento quantitativo e qualitativo delle collaborazioni interpolo, un allargamento significativo della base di aderenti ai Poli, la già citata capacità di intraprendere e realizzare azioni sinergiche tra Ricerca e Alta Formazione;

è opportuno che le procedure di selezione, valutazione e monitoraggio siano affidate ad un apposito Comitato di valutazione e monitoraggio composto da rappresentanti della competente Direzione Regionale ed eventualmente da qualificati ed indipendenti esperti tematici esterni;

sulla base di quanto sopra premesso e in coerenza con la strategia e le aree di specializzazione della S3;

sono stati individuati i seguenti 7 ambiti tecnologici e applicativi nell'ambito dei quali sostenere programmi triennali di sviluppo di cluster regionali :

SMART PRODUCTION AND MANUFACTURING;

GREEN CHEMISTRY;

ENERGY AND CLEAN TECHNOLOGIES;

ICT;

AGRIFOOD;

TEXTILE;

LIFE SCIENCES;

considerato che:

il POR FESR 2014/2020 risulta articolato in Assi prioritari - ciascuno dei quali associato a un Obiettivo tematico - articolati in priorità di investimento ed obiettivi specifici nell'ambito dei quali finanziare azioni volte al perseguimento della strategia delineata dal Programma;

come la citata S3, anche il POR FESR 2014-2020 è caratterizzato dal principio di "concentrazione tematica e di specializzazione" al fine di contribuire al perseguimento della Strategia Europa 2020 e di conseguire i risultati attesi prefigurati in termini di incremento dei livelli di competitività e di attrattività del sistema regionale;

in particolare l'Asse I "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" persegue l'obiettivo tematico di rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, mediante priorità di investimento volte a promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazioni avanzate e la prima produzione soprattutto di tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali;

la suddetta priorità di investimento viene attuata mediante azioni specifiche tra cui il sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi (realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università, e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione);

per le motivazioni precedentemente illustrate è opportuno attivare - nell'ambito delle suddette priorità di investimento e azioni specifiche - una misura a sostegno di programmi di sviluppo di cluster regionali negli ambiti tecnologici e applicativi in precedenza elencati, realizzati da parte di Poli di Innovazione;

tali programmi devono essere finalizzati alla creazione e sviluppo strategico di cluster multi-settoriali, geograficamente distribuiti sul territorio regionale e maggiormente orientati al mercato;

per poter accedere al sostegno economico dei Fondi Strutturali nell'ambito dell'Asse I del POR FESR 2017/2020 i suddetti programmi devono essere coerenti con le strategie e le aree di specializzazione individuate nella S3, in termini di settori tecnologici di riferimento o di applicazioni e ricadute effettive dei risultati dell'azione dei Poli.

I Poli di Innovazione che – in forma singola o aggregata – verranno selezionati mediante apposito Bando, devono sviluppare programmi finalizzati in particolare e a titolo non esaustivo:

- fornire alla Regione un supporto all'orientamento delle strategie e dei piani di programmazione, attraverso analisi di scenario, e in sinergia con gli altri attori del sistema economico regionale;
- effettuare un monitoraggio continuo dell'efficacia degli strumenti (in termini di attuazione di valore aggiunto generato), con l'obiettivo di garantire la capacità di sviluppare percorsi rapidi di adattamento degli strumenti ad evolute esigenze;
- promuovere il consolidamento e la disseminazione dei risultati ottenuti dal sistema regionale della ricerca e dell'innovazione;
- ampliare significativamente la base aggregativa di imprese;
- operare nei confronti delle imprese con un approccio focalizzato sull'innovazione ed una forte attenzione al mercato, offrendo un supporto in termini soprattutto di connessione tra la fase di identificazione delle opportunità e quella della loro trasformazione ed accelerazione in termini di competitività, crescita ed impatto economico e sociale;
- fornire alle suddette imprese competenze e servizi di tipo specialistico (anche attraverso infrastrutture condivise), sia per l'ideazione e lo sviluppo di progetti di ricerca e innovazione, sia per il monitoraggio della loro attuazione e del loro impatto e per la valorizzazione economica dei risultati;
- favorire l'integrazione tra gli strumenti e i programmi a disposizione del territorio regionale sui temi dell'innovazione (nell'ottica di poter gestire un percorso di accompagnamento e supporto completo, dall'idea di nuovi prodotti/processi, alla loro valorizzazione e avvio al mercato);
- sviluppare percorsi di interazione con le misure finanziate sui Fondi FSE per la qualificazione delle risorse umane;
- promuovere e facilitare la partecipazione di partnership già consolidate a progetti di Piattaforma Tecnologica- consentendo così di valorizzare i percorsi attuati con i Poli di Innovazione in termini di incremento delle capacità delle PMI di fare rete in tema di ricerca e innovazione – e, viceversa, sempre in ottica sinergica con le Piattaforme, promuovere la connessione tra i risultati dei progetti in queste ultime sviluppati e i progetti innovativi delle PMI aggregate ai Poli.
- promuovere un ampliamento del sistema in particolare mediante ricerca attiva di soggetti non già coinvolti nel sistema di supporto pubblico alla ricerca e all'innovazione e portatori di alto valore aggiunto;
- favorire la creazione di partnership e collaborazioni anche al di fuori dei confini regionali e nazionali (cluster nazionali, reti europee).

I Poli di Innovazione selezionati dovranno inoltre:

- essere in grado di garantire una rappresentatività ampia degli attori dei settori e del sistema locale, in modo da poter efficacemente agire come promotori di una strategia condivisa con gli attori coinvolti, per il supporto allo sviluppo e alla competitività; occorrerà a questo riguardo

dimostrare la rappresentatività e la massa critica rispetto al contesto di riferimento (es. numero di imprese)

- esplicitare una mappatura del cluster e degli attori che ne sono interessati, dando evidenza di un sistema di relazioni pre-esistenti che il Polo di Innovazione candidato sarà in grado di attivare come punto di partenza, chiarendo la strategia e gli obiettivi qualitativi e quantitativi e le azioni previste per l'ampliamento di tale sistema;
- analizzare il potenziale di collaborazione intersettoriale e soprattutto di sviluppo di tecnologie trasversali orientate alle applicazioni e che si pongano sui nodi strategici delle filiere, descrivendo con quali modalità intenderà operare per rafforzare tali collaborazioni;
- esplicitare le modalità di collaborazione con gli attori del sistema regionale dell'innovazione, al fine di assicurare che il cluster sia percepito e possa operare come punto di riferimento del territorio per quegli specifici ambiti settoriali;

dato atto che:

per la selezione dei programmi da finanziare - e dei relativi soggetti proponenti - si adotteranno criteri di valutazione delle istanze di finanziamento in coerenza con i contenuti del documento *Metodologia e criteri di selezione delle operazioni* approvato in data 12 giugno 2015, in sede di seduta del Comitato di Sorveglianza congiunto dei programmi Operativi Regionali del Piemonte FESR e FSE, con specifico riferimento ai criteri riferiti all'azione 1.2.2, dell'Asse I;

in particolare è prevista l'attivazione di un sistema di selezione e valutazione dei soggetti beneficiari contraddistinto da chiari elementi di premialità (anche con l'accantonamento a riserva di performance di una quota della dotazione finanziaria) e fortemente agganciato alla misurazione dell'effettivo conseguimento di risultati definiti sulla base di specifici obiettivi predeterminati e volti principalmente a conseguire, a titolo esemplificativo e non esaustivo, un maggiore coinvolgimento delle grandi imprese nella definizione della strategia e delle traiettorie progettuali del Polo, il rafforzamento delle relazioni con i cluster nazionali ed europei, il miglioramento della capacità di sostenere le imprese nell'accesso ai finanziamenti europei diretti, l'incremento quantitativo e qualitativo delle collaborazioni interpolo, un allargamento significativo della base di aderenti ai Poli, la già citata capacità di intraprendere e realizzare azioni sinergiche tra Ricerca e Alta Formazione;

è opportuno che le procedure di selezione, valutazione e monitoraggio siano affidate ad apposito Comitato di valutazione e monitoraggio composto da rappresentanti della competente Direzione Regionale ed eventualmente da qualificati ed indipendenti esperti tematici esterni;

la dotazione finanziaria disponibile è pari a € 5.000.000,00 per la quale si fa fronte mediante le risorse di cui ai capitoli 260712, 260714 e 260716 a valere sulle annualità 2016 e 2017 del bilancio pluriennale 2015/2017 la cui assegnazione è stata disposta con dgr n. 2-2436 del 23/11/2015;

l'agevolazione sarà concessa sulla base di un regime di aiuto di stato che potrà essere esentato ai sensi del Regolamento n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

quanto sopra premesso e visti:

lo Statuto Regionale;

il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

la legge regionale n. 23/2008 e s.m.i., "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

il Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014:

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013;

il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013;

la Giunta regionale, unanime,

d e l l e r a

per le motivazioni in premessa indicate e ai fini dell'attuazione del POR FESR 2014-2020 obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione":

di approvare, quale allegato facente parte integrante del presente provvedimento, nell'ambito dell'Asse I Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione. Obiettivo specifico I.1b.1. Azione I.1b.1.2., la scheda tecnica relativa ad una Misura a sostegno della realizzazione di programmi di sviluppo di cluster regionali nell'ambito delle seguenti aree tecnologico – applicative:

SMART PRODUCTION AND MANUFACTURING;

GREEN CHEMISTRY;

ENERGY AND CLEAN TECHNOLOGIES;

ICT;

AGRIFOOD;

TEXTILE;

LIFE SCIENCES;

di stabilire in € 5.000.000,00 la dotazione finanziaria della Misura, per la quale si fa fronte mediante le risorse di cui ai capitoli 260712, 260714 e 260716 a valere sulle annualità 2016 e 2017 del bilancio pluriennale 2015/2017 la cui assegnazione è stata disposta con D.G.R. n. 2-2436 del 23/11/2015;

di dare mandato alla struttura regionale competente in materia di Competitività del Sistema regionale, anche Autorità di Gestione del POR FESR come da D.G.R. n. 1-89 del 11/07/2014, di adottare tutti gli atti e provvedimenti per l'attivazione della Misura oggetto del presente provvedimento;

di stabilire che le procedure di selezione, valutazione e monitoraggio sono affidate ad apposito Comitato di valutazione e monitoraggio composto da rappresentanti della competente Direzione Regionale ed eventualmente da qualificati ed indipendenti esperti tematici esterni nel rispetto della normativa vigente;

di stabilire che le attività intraprese per l'avvio all'iniziativa potranno prevedere l'utilizzo delle opzioni di semplificazione di cui agli artt. 67 e 68 del regolamento (UE) n. 1303/2013, nel rispetto della normativa di riferimento;

di stabilire che Il bando conterrà un regime di aiuto di stato che potrà essere esentato ai sensi del Regolamento n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(Omissis)

Il Presidente
della Giunta Regionale
Sergio CHIAMPARINO

Direzione Affari Istituzionali
e Avvocatura
Il funzionario verbalizzante
Roberta BUFANO

Estratto dal libro verbali delle deliberazioni assunte dalla Giunta Regionale in adunanza 14 dicembre 2015.

cc/
